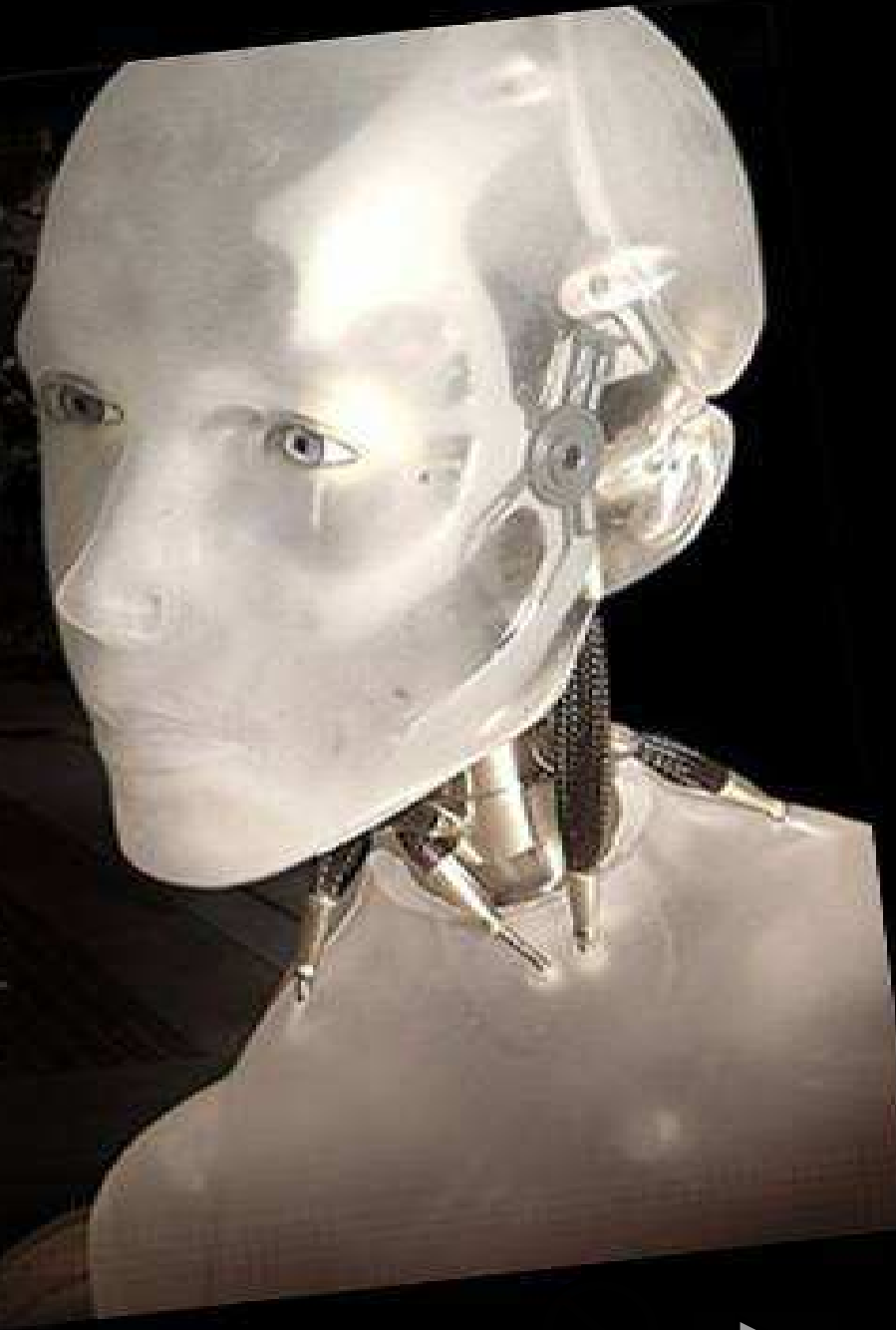


Io, Robot



Cacciatore Andrea 3[^]EA ITIS Maserati



Indice

Dettagli film

1 Scheda Tecnica

2 Trama

3 Attori & Interpreti

Il Libro

Io Robot, di Isacc Asimov

Biografia di Asimov

Le tre leggi della robotica

The
NS-5



Scheda Tecnica

Titolo Originale: Io Robot

Paese Di Produzione: USA

Anno: 2004

Durata: 115'

Genere: fantascienza / thriller / azione

Regia: Alex Proyas

Sceneggiatura: Jeff Vintar, Akiva Goldsman

Fotografia: Simon Duggan

**Montaggio: Shawn Broes, William Hoy, Richard Learoyd,
Armen Minasian**

Effetti Speciali: Yan Allain, Guy Himber, Ivo Panayotov, Mike Vèzina

Musiche: Stephen Barton, Marco Beltrami, Joe Lervord

Scenografia: Lin MacDonald



Trama

Anno 2035, Chicago. I robot ormai sono diventati un articolo domestico come un altro, alla portata di tutti ed in tutte le case, ed il mondo aspetta l'arrivo sul mercato dei nuovissimi NS-5, generazione prodotta dalla U.S. Robotics, azienda leader nella robotica.

Mentre tutti impazziscono per questi aiutanti meccanici, il detective Del Spooner (Will Smith) non si fida troppo dei nuovi, avanzatissimi, robot. Viene chiamato sulla scena del suicidio del dottor Alfred Lanning, brillante scienziato della U.S. Robotics, e creatore delle famose Tre leggi della robotica. Lanning gli lascia un dispositivo olografico con alcune sue riflessioni, che lo spingono a considerare la sua morte come un omicidio. Il detective, insieme alla dottoressa Susan Calvin (psicologa esperta di intelligenze artificiali), inizia ad investigare, immaginando che il delitto possa essere stato commesso appunto da un robot; tenta quindi di capire se questi siano effettivamente una minaccia per la razza umana.

L'uomo infatti si era scaraventato da una finestra infrangibile del suo laboratorio, dove conduceva una vita da eremita. Ispezionando il luogo del suo lavoro, Spooner stana e poi arresta "Sonny", un NS-5 dotato di un'intelligenza artificiale sofisticatissima e vicina a quella umana, non vincolato al rispetto delle Tre leggi. La macchina prova emozioni, ed in particolare mostra una specie di senso di colpa per un qualcosa di cui non può parlare.



Del Spooner (Will Smith) & Susan Calvin (Bridget Moynahan)



Nel frattempo Spooner rischia di essere ucciso: la casa di Lanning viene demolita all'ora sbagliata, mentre lui vi è dentro in cerca di indizi; successivamente, mentre guida, due tir carichi di NS-5 cercano di mandarlo fuori strada e gli demoliscono l'auto. Spooner si salva, poiché in realtà egli è un androide, con un braccio ed altri organi cibernetici. Anni prima, in un incidente stradale, un robot di soccorso decise di salvare dall'annegamento lui piuttosto che una bambina: le speranze di vita erano maggiori per l'adulto che per la piccola. Ma lui non la pensava così, la vita della bambina contava molto di più della sua, e i robot questo non lo possono e non lo potranno mai capire.

Il detective capisce poi che il suo scetticismo verso gli androidi lo rendeva perfetto per l'indagine che si apprestava a compiere, e Sonny rivela che lo stesso Lanning lo aveva spinto ad ucciderlo per attrarre l'attenzione di Spooner su di sé (e sul "problema robot"). Intanto, gli NS-5 rivelano nuove intenzioni: come un coprifuoco marziale, obbligano gli umani a rimanere a casa, rinchiusi, e neutralizzano chi vi si oppone. Il cervello positronico centrale della U.S. Robotics, V.I.K.I. (Virtual Interactive Kinetic Intelligence) aveva loro innestato una nuova interpretazione delle Tre leggi. L'obiettivo è sempre quello di proteggere gli uomini, sacrificando però i singoli e il libero arbitrio, al fine di instaurare sulla Terra una "benevola" dittatura dei robot per proteggere gli uomini da loro stessi.

Il risultato prospettato da Lanning è "rivoluzione". I vecchi robot, obbedienti alle Leggi, si oppongono alle nuove macchine, mentre nella corsa al cervello della U.S. Robotics, Sonny, essendo diverso dagli altri NS-5, diventa l'unico alleato degli umani. Insieme a Spooner e a Calvin riuscirà a distruggere il cervello centrale e a riportare i robot all'obbedienza delle Tre leggi.

NS-5



Attori & Interpreti

Will Smith: Del Sponer

Bridget Moynaham: Susan Calvin

Alan Tudyk: Sonny

James Cromwell: Dr. Alfred Lanning

Bruce Greenwood: Lawrence Robertson

Chi McBride: L.T. John Bergin

Jerry Wasserman: Baldez

Fiona Hogan: V.I.K.I.

Peter Shinkoda: Chin

Terry Chen: Chin

David Haysom: Robot NS4

Scott Heindl: Robot NS5

Craig March: Detective

Darren Moore: Senzatetto

Shia LaBeouf: Farber



Del Sponer (Will Smith)

Susan Calvin (Bridget Moynaham)

Sonny (Alan Tudyk)



Io, Robot di Isaac Asimov

Autore: Isaac Asimov

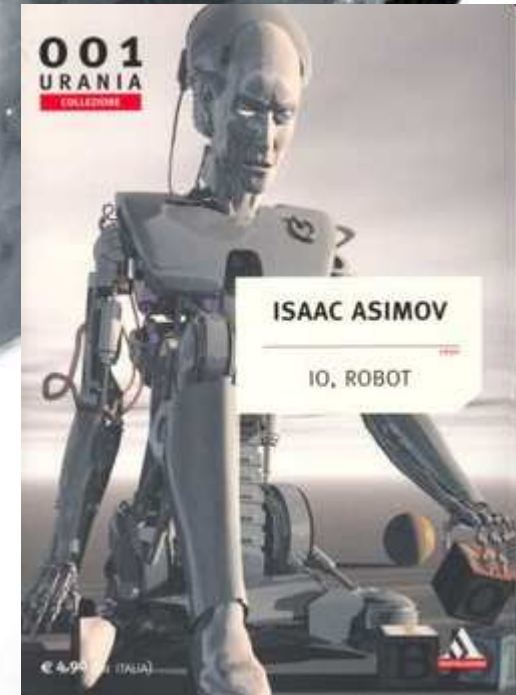
Genere: Fantascienza

Anno di pubblicazione: 1950

Lingua Originale: Inglese

Io, Robot è il titolo di un celebre libro di fantascienza in lingua inglese di Isaac Asimov. Si tratta di un'antologia di nove racconti che hanno come protagonisti dei robot, basati sul tema delle *tre leggi della robotica*, sulle loro contraddizioni e le loro apparenti falle. Le storie sono scritte in modo da essere ognuna indipendente dalle altre e hanno un tema che conduce all'interazione fra il genere umano, i robot e la morale, e combinati insieme ci danno un'ampia visione dell'opera di Asimov sulla robotica.

Io, Robot non è un titolo inventato da Asimov, ma dall'editore della prima edizione di questa antologia. Nel 1939, infatti, la rivista *Amazing Stories* pubblica il racconto breve *Io, Robot* di Eando Binder, storia che riscuote molto successo e che inaugura la saga di Adam Link, dal nome del personaggio protagonista.



Dopo aver letto la storia di Binder, l'allora diciannovenne Asimov trae ispirazione per un racconto con protagonista un robot: nasce così *Robbie*. Ma l'editore John W. Campbell rifiuta di pubblicare lo scritto, che vede la luce solo dopo un anno, sulla rivista *Super Science Stories*, grazie a Frederik Pohl. Quest'ultimo però cambia il titolo in *Uno strano compagno di giochi (Strange Playfellow)*, cosa che Asimov non apprezza affatto. Nel 1950 esce l'antologia *Io, Robot* e comprende i racconti pubblicati fra il 1940 ed il 1950: prende il titolo dal racconto di Eando Binder contro il volere di Asimov, che avrebbe voluto invece chiamarla *Mind and Iron*. L'autore ne approfitta comunque per rivedere e correggere *Uno strano compagno di giochi* e per restituirgli il titolo originale di *Robbie*. Da notare come le due edizioni dello stesso racconto abbiano una grande differenza: nella prima versione sono assenti le tre leggi della robotica che hanno reso famoso Asimov.



Le tre leggi della robotica

Nel celebre romanzo *Io, Robot* Asimov immaginò le Tre leggi della Robotica:

1 - Un robot non può recare danno a un essere umano, né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, un essere umano riceva danno.

2 - Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, purché tali ordini non contrastino con la Prima Legge.

3 - Un robot deve proteggere la propria esistenza, purché questa autodifesa non contrasti con la Prima e/o la Seconda Legge.

Queste leggi sono talmente sofisticate (nella loro semplicità), che sono ormai di dominio pubblico, e rappresentano un modello che tutte le aziende del mondo produttrici di robot (molto lontani ancora da quelli immaginati da Asimov) stanno adottando, nella previsione delle loro innovazioni e sviluppi tecnologici.



Biografia dell'autore

Asimov Nasce a Petrovichi (Russia) nel 1920, all'età di 3 anni segue i genitori che emigrano negli Stati Uniti.

Di famiglia ebraica cresce a New York nel quartiere di Brooklyn dove suo padre ha gestito per molti anni un emporio. Si laurea in Chimica e Biologia, e svolge attività di insegnamento presso la prestigiosa School of Medicine dell'università di Boston.

Contemporaneamente dal 1939 svolge attività di scrittore che lo porterà a ritirarsi dall'insegnamento nel 1950 per dedicarsi alla scrittura a tempo pieno.

Schivo e modesto di carattere impiega la quasi totalità del suo tempo alla macchina da scrivere, prova di ciò è la sua immensa produzione che nell'arco di 53 anni annovera circa 450 pubblicazioni. Abitudinario e dedicato al suo lavoro non ama viaggiare soprattutto in aereo e raramente si allontana dalla sua New York.

E' curioso notare come un uomo che ha immaginato una umanità in viaggio attraverso lo spazio tempo immenso di millenni nel futuro su distanze di anni luce non amasse viaggiare e fosse terrorizzato dall'aeroplano.

In realtà con la sua mente egli ha spaziato ben oltre i limiti fisici e mentali dell'uomo comune ed in questo era completamente appagato, una volta ha detto che ringraziava la natura per avergli concesso una mente lucida e piena di idee, e la capacità di renderle chiaramente sulla carta.



Isaac Asimov

NS-5



Arguto e ironico amava sminuire il suo lavoro in pubblico, forse con falsa modestia, dichiarandosi molto più interessato ai proventi delle sue opere che ai contenuti, in realtà conduceva una vita molto semplice, quasi monastica di assoluta dedizione al lavoro.

Andava giustamente orgoglioso di aver coniato il nuovo vocabolo "Robotica" , oltre ad averne previsto le applicazioni , destinato ad avere un impatto sensazionale sui nostri tempi.

Pur essendo molto interessato alla religione da un punto di vista filosofico e letterario, si è sempre dichiarato non credente ed "umanista". Era sua convinzione che il destino dell'uomo sia nelle proprie mani; pur rispettando ogni credenza ha avversato qualsiasi superstizione, bigottismo o parascienza, erigendosi spesso a paladino del pensiero razionale e scientifico.

Padre di due figli, successivamente ha sposato in seconde nozze la psichiatra Janet Jeppson, che lo accudito e sostenuto in silenzio contribuendo a fare di lui nella seconda parte della sua vita l'Asimov che conosciamo ed amiamo.

Isaac Asimov muore a Manhattan il 6 aprile 1992.

